

sata tessuta per il Club San Rocchino, e che tutt'oggi vive sul lago di Garda, si è riconfermata campionessa italiana di salto triplo.

Sabato pomeriggio, nell'arsura degli oltre trenta gradi del-

cerando un ulteriore 11,3, misura che le è valsa la maglia di campionessa italiana ed il definitivo lasciò passare per i campionati del mondo che si disputeranno fra meno due settimane a Berlino.

risorse per il prossimo anno, campionati di Pechino, eliminata ancora nelle fasi di qualificazione. Tornando al campionato milanese, la gara del triplo femminile è entrata nel vivo durante il terzo turno, quan-

ra e molto soddisfatta per questo nuovo titolo italiano - commentava a fine gara Magdelin -. Il piede mi fa ancora male, ma ormai mi sono talmente abituata a sentire il dolore che



Magdelin Martinez, campionessa italiana di salto triplo

«gala valse» no davanti alla giovane ventenne Federica De Santis (Esercito/Atl. Montecassiano) che all'ultimo balzo ha trovato un ottimo 13,79 ed alla già citata Silvia Cucchi, terza in 13,77. ♦ F.D.

LEVENTO/1. UNA GIORNATA CALDISSIMA HA MESSO A DURA PROVA GLI ATLETI SULL'IMPEGNATIVO PERCORSO DI NAVAZZO. DELUDONO I FAVORITI ETIOPI

Alla Diecimiglia trionfo «bresciano»

Vince il marocchino Tyar (Gavardo) davanti ai connazionali Mokraji e Saji
Tra le donne la migliore è Melissa Peretti

Bruno Festa

Alle Diecimiglia del Garda non c'erano i keniani e tutti attendevano gli etiopi, presenti in forze. Invece a Navazzo di Gargnano hanno vinto i marocchini. Sul primo gradino è salito Abdelhadi Tyar (Atletica Gavardo 90 Lib), di Calcinate. Ha coperto i 16.090 metri in 50'19" e 13 centesimi. Alle sue spalle due connazionali: Lanhcen Mokraji (G. S. Daini, Carate Brianza) a quattro secondi e Abdelkadir Saji, a 12 secondi. Quarto l'etiopio Tirunesh Worknehtesfa, in 50 e 38, dopo essersi portato subito in prima posizione e avere messo alcuni secondi tra sé e gli altri.

HA RESISTITO agli attacchi, ma la progressione dei tre marocchini ha avuto la meglio negli ultimi due giri. «Ci credevo e ho fatto il possibile, ma sono stato aiutato dal comportamento un po' presuntuoso dell'etiopio che ha tentato immediatamente la grande fuga e la vittoria a sensazione», ha raccontato il vincitore a fine gara.

Il percorso di Navazzo, però, concede poco alla fantasia ed i

campioni che fino ad oggi si sono imposti hanno concretizzato le loro vittorie soprattutto con la testa, aggiunta ad un'eccellente preparazione fisica. Nessuno si è mai sognato di scattare all'inizio e di fare il vuoto nella speranza di concludere alla grande. Unica eccezione, ma non poteva essere altrimenti, la keniana Tegla Loroupe che a Navazzo ha vinto senza indugi nel 2003, partendo subito decisa e concluden-

do in 26 e 38 i cinque giri, corrispondenti a 5 miglia, la distanza da coprire per le donne. Tutti gli altri, compresi i grandi (ed a Navazzo se ne sono visti molti) sono stati costretti a riflettere prima di sferrare l'attacco vincente.

Lo stesso campione italiano di mezza maratona, Fabio Mascheroni (Corradini Calcestruzzi Excels. Rubiera), compagno di società dell'olimpionico di maratona Baldini, lo

scorso anno era giunto secondo, alle spalle di Isak Kiprotich Tanui, con un tempo di 50 e 22. Quest'anno anche Mascheroni ha accusato caldo e fatica, impiegando 55" in più e classificandosi sesto. Lo stesso tempo del vincitore di questa trentaseiesima edizione, Abdelhadi Tyar, è superiore a quello del vincitore del 2008: 50 e 19, vale a dire 16 secondi in più. Sotto accusa è la temperatura di circa 34 gradi che ha allentato anche la tenuta degli etiopi che pure al caldo dovrebbero essere avvezzi.

IL MIGLIORE dei bresciani è stato Tito Tiberti (Cover sportiva Mapei) decimo, con 53 e 41. Tra le donne, grandissima è stata la piemontese Melissa Peretti (Cover Sportiva Mapei) che si è imposta con un tempo di 28 e 07, doppiando la vittoria del 2008. Al termine era raggiante ed ha ricevuto i complimenti delle avversarie.

La segue l'etiopio Woldehawariyat Aynalem, a 6". Terza Abdelkadir Saji e quarta Daniela Paterlini. Settima l'iseara Josephine Wangoy dell'Atletica Paratico. Mentre lei gareggiava, il marito portava a passeggio i due bellissimi figlioletti. Bene si è comportata Asha Tonolini, in non perfette condizioni fisiche. L'atleta di Serle non ha creduto molto in se stessa e quando, al penultimo giro, ha deciso di fare sul serio, era troppo tardi. Prestazione molto applaudita la sua. ♦



Il podio con i primi tre classificati nella gara maschile della Diecimiglia del Garda. FOTOLIVE/Filippo Venezia

Il dopo-gara

Callegari è soddisfatto «Edizione da record»

«Una edizione da record, con una settantina di assoluti e oltre 800 partecipanti alle altre gare. Quest'anno a Navazzo abbiamo curato anche i dettagli, oltre alla consueta concretezza». Antonio Callegari, carabiniere e presidente del Gs Montegargnano ostenta soddisfazione per la riuscita della Diecimiglia numero 36.



Melissa Peretti ha fatto il bis

Gli fanno eco gli atleti che, all'unanimità, lodano il percorso che definiscono «molto tecnico, con prato, asfalto, discesa e salita». Il vincitore, Abdelhadi Tyar confida che ha ripreso contatto con i primi solo al nono dei 10 giri, «poi ho attaccato ed è andata bene. E' la prima vittoria in Italia, dopo un anno che vivo e corro qui». Fabio Mascheroni è affaticato: «Non mi è riuscita la solita progressione finale». Mascheroni, sesto, è il primo italiano sul traguardo. Anche la bresciana Asha Tonolini sorride: «Avrei dovuto partire più decisa, invece temevo di non essere in condizione e, quando ho osato, negli ultimi due giri, era tardi». B.F.

LEVENTO/2. L'ATLETA DI PUEGNAGO IN GRANDE FORMA IN VISTA DEI MONDIALI, CHE QUEST'ANNO SI TERRANNO IN VALTELLINA

Roberti è d'oro a Malonno

Il podio è tutto bresciano avvicinando nel migliore dei bresciano della corsa rosa, è ar-

buon quinto è giunto il camuno Marco Agostini, che superati in parte i problemi fisici che lo avevano afflitto durante l'inverno, sta tornando su livelli più che accettabili. Settimo il triumplino Andrea Bottarelli,

Le classifiche

MASCHILE

- 1) Marco De Gasperi (Forestale)36'57"
- 2) Andrea Regazzoni (Valli Berg)37'22"
- 3) Massimiliano Zanaboni (Valli B)37'34"